

Il libro

Il diritto internazionale diventa fragile e la colpa è solo di Trump

Marco Panara



**Materie prime,
guerre e dazi**
Alessandro
Giraudo
Add Editore
Pagine 306
Euro 20

Dagli Assiri ai Maya, dai Ming a Napoleone, dalle guerre coloniali a quelle mondiali a quelle in corso, materie prime e rotte navali e terrestri sono stati causa di guerre e della nascita e tramonto di imperi. I romani nelle loro conquiste erano guidati dal bisogno di grano, legname, ferro, rame. Anche le crociate, sotto i vessilli della fede, nascondevano interessi economici giganteschi. Per molti secoli i prodotti dell'agricoltura, il sale, il legname, le spezie, oro e argento, ferro, rame, stagno sono stati al centro delle strategie, negli ultimi due si sono aggiunti il carbone e i fertilizzanti poi prepotentemente il petrolio e ora le cosiddette terre rare. Usavano i dazi per scopi geopolitici le città greche, gli embarghi sono cominciati assai prima di Napoleone e i papi ne fecero uso diffuso durante le crociate. La progressiva liberalizzazione dei commerci, la rete dei trattati sulla libertà di navigazione e in tanti altri settori avevano creato un diritto internazionale che sembrava aver relegato alla storia almeno una parte di quello strumentario. Non è più così, la presidenza Trump ha fatto uscire gli Stati Uniti da 66 accordi internazionali, rilanciato i dazi, trasformato il controllo degli stretti in un'arma. Con un diritto internazionale fragile siamo tutti meno al sicuro e abbiamo di fronte un futuro meno prospero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

